

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
498.438



C'è una grande confusione nella maggioranza, con Bossi che ogni giorno cambia opinione. Vedremo...

Massimo D'Alema, Pd

Papa, il Pdl «blinda» i suoi Il deputato: sono sereno

Domani il voto sull'arresto. Casini: noi favorevoli

ROMA — Il deputato Alfonso Papa non ha cambiato telefonino. Ancora adesso — alla vigilia del voto della Camera sulla richiesta di arresto che ha firmato a suo carico il gip di Napoli con le accuse di estorsione, concussione e rivelazione di segreto — risponde allo stesso numero: «Di questa storia se ne parlerà per anni ma ci sarà un giorno in cui verrà a galla la vera natura dell'indagine. Per esempio, emergerà il fatto che sono stato intercettato per oltre un anno sul telefonino, quello sul quale sto parlando, che ho ricevuto in uso dalla Camera... Lo so, le intercettazioni sono indirette ma come si fa a continuare per un anno quando si ascolta un eletto in Parlamento...».

Di tutto questo si occupa l'avvocato Lello D'Alise. Mentre Papa continua la sua battaglia contro il tempo perché ormai mancano poco meno di 24 ore al voto: domani l'Aula di Montecitorio deve decidere se approvare o respingere l'autorizzazione di arresto per Papa già passata nella giunta per le autorizzazioni presieduta da Pierluigi Castagnetti del Pd. Papa ostenta distacco: «Sono sereno, mi rimetto all'Aula. Per me scrutinio segreto e voto palese pari sono. È una scelta che riguarda il Parlamento». Poi, pensando alle giravolte della Lega e ai mal di pancia nel Pdl, Papa gioca la sua carta, forse l'ultima, nelle numerose telefonate fatte ai colleghi: «Consiglierei a tutti di leggersi bene le carte perché solo così si può capire la vera natura di questa indagine».

Stasera si riunisce il gruppo del Pdl ma il presidente Fabrizio Cicchitto ha già fatto inviare gli sms da allarme rosso: «Votazioni molto delicate fino a giovedì, presenza obbligatoria in

Aula». La Lega ha ancora qualche ora per dare un ordine di scuderia (o per concedere libertà di voto come chiede Roberto Maroni, che controllerebbe 40 dei 59 deputati del Carroccio). E Pier Ferdinando Casini dice che «L'Udc voterà per l'arresto di Papa ma ogni scelta va rispettata». Il Pd, intanto, non cavalca l'onda giustizialista contro Papa e Massimo D'Alema si limita a osservare: «C'è una grande confusione nella maggioranza con Bossi che ogni giorno cambia opinione. Vedremo...».

Eppure anche col voto segreto — che può essere chiesto da 20 deputati — i numeri potrebbero ballare per Papa. Il drappello di «garantisti» che si nasconde tra i banchi dell'opposizione potrebbe essere surclassato dai «franchi tiratori» presenti nella maggioranza tanto che Nino Lo Presti (Fli) parla di «stato tattico confusionale di Bossi». Anche se alla Camera emergono solo 4 casi di arresti concessi per reati di sangue e di terrorismo (Moranino, Saccucci, Negri, Abbatangelo) mentre il 13 aprile del '99 Marcello Dell'Utri si salvò per 11 voti.

Eppure sul voto di domani influiscono altri fattori. Come la decisione della conferenza dei capigruppo del Senato: oggi, infatti, il Pdl potrebbe chiedere che l'assemblea di Palazzo Madama voti subito la richiesta di arresto per Alberto Tedesco (Pd), il senatore inseguito da molti mesi da un ordine di custodia cautelare emesso dal gip di Bari nell'ambito dell'inchie-

Palese o segreto

Ancora da decidere se il voto sarà segreto o palese. L'sms di Cicchitto: tutti in Aula

sta sulla sanità pugliese. La richiesta di arresto per Tedesco — che si è autosospeso dal Pd, come Papa lo ha fatto dal Pdl — era congelata dal 17 maggio ma ora il Pdl è deciso a tonare alla carica per tenere a freno l'opposizione. Anche perché, dietro l'angolo, c'è la richiesta di arresto per Marco Milanese (Pdl), ex braccio destro del ministro Tremonti, sulla quale la giunta di Montecitorio deve decidere entro l'11 agosto. E nella maggioranza c'è già chi prende le distanze: «Non me la sento di votare l'arresto di Papa mentre diverso è il caso dell'onorevole Milanese...», avverte il sottosegretario Carlo Giovanardi.

Dino Martirano

Le accuse

Alfonso Papa, 41 anni, ex pm e deputato del Pdl è indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla P4: i giudici lo accusano di favoreggiamento, concussione e rivelazione del segreto d'ufficio

La giunta

Il 15 luglio la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera (per la prima volta dopo 27 anni) ha votato sì all'arresto di Papa. La Lega si è

astenuta, il Pdl ha lasciato l'aula
Il voto
Domani la Camera vota sull'arresto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il caso **Tedesco**

Il senatore del Pd è indagato per corruzione: è di aprile la richiesta di autorizzazione all'arresto, che il Senato deve ancora votare